

## BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 08\_25 07 LUGLIO 2025

Il presente bollettino riporta alcuni degli aspetti salienti rilevati nel corso delle visite di monitoraggio effettuate a metà giugno presso le aziende: Ecoquà di Poincicco di Zoppola (PN) e Il Piccolo Principe di Torrate di Chions (PN). Le evidenze di monitoraggio vengono corredate da considerazioni ed indicazioni di carattere generale.

### **COLTURE IN AMBIENTE PROTETTO ZUCCHINO**

In merito al collasso che ha interessato la coltura in una delle aziende monitorate, di cui abbiamo trattato nel precedente bollettino (Bollettino 07\_25 del 23 giugno 2025), le analisi effettuate presso il laboratorio ERSA hanno evidenziato la positività a *Fusarium spp.*, *Didymella spp.* e batteri. Pertanto, per ridurre la pressione di funghi terricoli identificati, si consigliano ampie rotazioni colturali e l'inserimento in avvicendamento di essenze da sovescio ad azione biofumigante. In precessione allo zucchini, può risultare utile seminare, in fase autunnale, un miscuglio di brassicacee costituito da senape e rafano. Ribadiamo che non tutte le varietà presentano tenori elevati di principi attivi biofumiganti e pertanto vanno richieste alle ditte fornitrici delle sementi da sovescio varietà adatte allo scopo.

### **POMODORO**

#### **Andamento colturale**

Nelle aziende visitate è in corso la raccolta dei pomodori allegati in corrispondenza dei palchi basali e mediani. Le bacche presentano, nel complesso, buona pezzatura e risultano prive di difetti legati a squilibri termici o idrici. Alcuni frutti presentano decolorazioni a seguito di punture di cimice, di entità limitata e tale da non pregiudicarne la commerciabilità nell'ambito della vendita diretta. Anche nei trapianti precoci (fine marzo - prima decade di aprile) dei tipi ad accrescimento determinato, una quota dei frutti sta raggiungendo la maturazione commerciale. Nei prossimi giorni comincerà la raccolta.



*Pomodoro determinato in ambiente protetto.*



*Bacche a diverso stadio di maturazione.*

#### **Stato fitosanitario**

In una delle aziende monitorate abbiamo riscontrato, su una delle varietà in coltivazione (tipo Cuor di Bue Ligure), sintomi da verticilliosi, identificabili per le caratteristiche necrosi a forma di V a carico delle lamine fogliari. Stante la diffusione della manifestazione, si tratta probabilmente di una sensibilità varietale.



*Sintomi da verticilliosi su foglia.*

Sempre su varietà a frutto grosso, alcune bacche manifestano dei fori a livello epidermico che si approfondiscono nella polpa. Si tratta di danneggiamenti effettuati dalle larve di nottua gialla del pomodoro (*Helicoverpa armigera*), che pregiudicano la commerciabilità dei frutti. Si consiglia di intervenire, alla presenza dei primi sintomi, con prodotti a base di *Bacillus thuringiensis*. Lo stesso trattamento può venire effettuato anche su peperone per il contenimento della piralide.



*Danno da Helicoverpa su bacca in maturazione.*



*Danno da Helicoverpa su bacca immatura.*



*Particolare del danno a carico della polpa.*

Su alcune bacche in maturazione di una varietà determinata, si rilevano porzioni ingiallite e leggermente depresse, alternate a necrosi lineari. La sintomatologia, che interessa alcune piante vicine, è con buona probabilità riconducibile ad una virosi.



*Sintomatologia riconducibile a virosi.*

### **MELANZANA**

Negli ultimi anni capita spesso di imbattersi in coltivazioni di melanzana che differenziano un numero limitato di frutti nel periodo estivo. La produzione risulta pertanto limitata alla finestra di fine primavera (giugno) e di fine estate - inizio autunno (metà settembre - ottobre), con un vuoto produttivo in corrispondenza del periodo di massima richiesta da parte dei consumatori. I fiori abortiscono in fase precoce, ancora prima di aprirsi. Il fenomeno può interessare in misura minore anche frutticini nelle primissime fasi di post-allegagione. La problematica, sebbene con intensità minore, si verifica anche in pieno campo. In passato si riteneva che la cascola fosse legata alle punture che i Miridi effettuano a carico dei peduncoli fiorali. Gli aborti, tuttavia, si evidenziano anche in coltivazioni con presenza sporadica del fitofago. È pertanto probabile che le cause siano legate a fattori di carattere climatico, come peraltro accade nel pomodoro. La bibliografia riporta come temperature ottimali per lo sviluppo della melanzana quelle comprese

tra 20°C e 26°C; valori termici superiori ai 32 °C risultano invece limitanti. Inoltre, temperature notturne elevate (superiori ai 20-22°C) sembrano condizionare negativamente la vitalità del polline e il processo di allegagione. Per il contenimento della temperatura all'interno delle serre, si può ricorrere ad imbiancare con la calce la parte esterna dei teli di copertura o ad installare della rete ombreggiante, fissandola internamente alla struttura portante. Si riporta infine quanto osservato su pomodoro, dove una gestione attenta dell'irrigazione, finalizzata ad evitare situazioni di squilibrio (eccessi e/o carenze idriche), sta contribuendo a mitigare gli effetti negativi delle alte temperature sulla colatura dei fiori.



*Particolare dell'aborto fiorale.*



*Cicatrice a seguito del distacco del peduncolo fiorale.*



*Miride in azione su foglia.*

## **COLTURE IN PIENO CAMPO**

### **PATATA**

La patata predilige ambienti freschi, per questo viene coltivata con successo anche nelle zone collinari e montane. Temperature superiori ai 30°C, come quelle delle ultime settimane (in pianura si sono registrate massime superiori ai 35°C per più giorni), provocano un blocco dell'attività fotosintetica ed una chiusura anticipata del ciclo. In più di un caso, nonostante le irrigazioni, le foglie manifestano sintomi da invecchiamento e scottature estese; i tuberi presentano la buccia in fase di indurimento (esercitando una leggera pressione con il dito sulla buccia, questa fatica a staccarsi). Hanno pertanto terminato l'accrescimento e si trovano in fase di maturazione.



*Tuberi in fase di maturazione.*

Nelle ultime annate si riscontra, in generale, un accorciamento del ciclo di questa solanacea che sempre più spesso risente delle elevate temperature e chiude anticipatamente la fase produttiva. Semine più precoci, allo scopo di allungare la finestra utile alla coltura, spesso non sono realizzabili per l'impraticabilità dei terreni e per i frequenti ritorni di freddo che caratterizzano la fase primaverile. I risultati migliori si stanno ottenendo nei terreni a tessitura grossolana dell'alta e media pianura, contesti dove è generalmente possibile effettuare la semina a metà-fine marzo e dove l'elevata capacità di percolazione dei suoli consente un accrescimento regolare delle piante anche in condizioni di elevata piovosità. Nei terreni a tessitura argillosa-limoso della bassa pianura, nelle condizioni climatiche descritte, si verificano fenomeni di asfissia e ristagno con severe ripercussioni sull'accrescimento delle piante e sull'ingrossamento dei tuberi. In più, l'impraticabilità dei terreni non consente l'ingresso in campo per la realizzazione delle principali operazioni colturali (rincalzatura, difesa fitosanitaria e gestione delle infestanti). Spesso in queste situazioni la produzione è talmente scarsa da non consentire il pareggio con i costi colturali.

#### **CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA**

Informiamo che anche per l'anno 2025 AIAB FVG con il supporto di ERSa, offre l'opportunità di usufruire di un'assistenza tecnica gratuita non continuativa alle aziende site sul territorio regionale che seguono il metodo biologico o che sono interessate alla conversione a tale metodologia di coltivazione nei settori: seminativi, orticoltura, frutticoltura e viticoltura. Per maggiori informazioni è possibile contattare i tecnici di riferimento:

Andrea Giubilato: 348 3537643

Michael Centa: 335 1463306